

GLI USI DEI FRANCOBOLLI SOPRASTAMPATI P.M.

**Usi per posta militare, per posta civile nei territori del Regno del Sud e nella Luogotenenza, per posta civile nei territori della Repubblica Sociale Italiana.
I cosiddetti P.M. di Ancona**

Marco Rossignoli

I francobolli soprastampati P.M. (fig.1), originariamente emessi per esclusivo uso militare per le truppe italiane oltre confine, hanno perso tale finalità a seguito dell'armistizio dell'8 settembre 1943 e sono stati successivamente utilizzati per la posta civile, in forma ordinaria, nei territori del Regno del Sud e nel periodo della Luogotenenza, nonché, in forma irregolare, nei territori della Repubblica Sociale Italiana, anche se per quanto riguarda il Comune di Ancona (durante il Governo della RSI) risultano essere stati distribuiti dalla relativa Direzione Provinciale delle Poste, sicché si parla, al riguardo, di P.M. di Ancona.



Fig. 1

In questo articolo, basandomi, tra l'altro, sulle fonti legislative e regolamentari, nonché sulla ampia letteratura filatelica sul tema (si vedano la bibliografia e le altre fonti, in calce all'articolo) affronterò, in particolare, i seguenti aspetti:

- l'inquadramento normativo.
- l'uso per posta militare.

- l'uso per posta civile nei territori del Regno del Sud e nella Luogotenenza.

- l'uso occasionale per posta civile nei territori della Rsi.
- i P.M. di Ancona.

La prima fonte normativa è stato il Decreto in data 11 settembre 1942 del Ministro delle Comunicazioni Giovanni Host Venturi, di concerto con il Ministro delle Finanze Paolo Thaon Di Revel, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno n. 242 del 14 ottobre 1942 con il quale è stata autorizzata la soprastampa di francobolli per la Posta Militare.

In particolare, l'art. 1 del DM prevedeva: *“È autorizzato che i francobolli in vendita negli uffici di Posta Militare portino una speciale soprastampa”*.

L'art. 2 stabiliva, poi, che detti francobolli erano i valori da 20 cent; 25 cent; 30 cent; 50 cent; 1,25 lire; 1,75 lire; 2 lire; 5 lire.

Vi era, poi, l'espresso da 1,25 lire e i francobolli per posta aerea (P.A.) da 50 cent e 1 lira. Si vedano i primi undici valori della fig. 1.

La soprastampa veniva prevista di colore nero e veniva realizzata con la sigla P.M. (con le lettere puntate) corrispondenti alle iniziali di Posta Militare.

L'art. 3 del DM stabiliva, infine, che tali francobolli erano validi *“per la francatura delle corrispondenze spedite dai militari”*, che gli stessi avevano *“corso fino a sei mesi dopo la conclusione della pace”* e che non erano *“ammessi al cambio”*.

Al fine di disporre di un elevato quantitativo di tali francobolli, anziché ricorrere ad una procedura di soprastampa dei valori del Regno già emessi, venivano eseguite delle tirature speciali con stampa in rotocalco a due colori.

Con tale sistema di stampa il colore nero veniva apposto contemporaneamente alla stampa in colore, ottenendo ciò con l'abbinamento ai normali cilindri per la stampa rotocalco, di un secondo cilindro sempre per la stampa rotocalco.

Con questo secondo cilindro veniva appunto apposta la dicitura P.M.

Appare, pertanto, corretto affermare che i soprastampati P.M. costituiscano una nuova emissione del tutto autonoma e non una semplice soprastampa di francobolli preesistenti.

Tale emissione è stata realizzata con l'obiettivo di porre fine ad una vendita illecita (ad un prezzo inferiore al relativo valore facciale) dei francobolli italiani nei territori occupati durante il secondo conflitto mondiale. Giuseppe Marchese, nell'articolo "I francobolli soprastampati P.M. usati dagli uffici postali militari" pubblicato sul Corriere Filatelico n. 43 dell'ottobre 1982, afferma, inoltre, che la decisione di dotare gli uffici postali militari italiani di francobolli propri aveva la finalità di impedire sia l'uso dei francobolli italiani ordinari, sia l'uso dei francobolli dei paesi o territori occupati.

Con tele n. 551180 del 21 aprile 1943 il cui testo è stato ribadito con Foglio d'ordini n. 52 del 1° maggio 1943, pubblicato sul Bollettino "Poste e Telecomunicazioni" n. 11 in data 1° giugno 1943, veniva evidenziato che i francobolli con soprastampa P.M. erano validi solo per corrispondenza impostata da uffici di Posta Militare, posti fuori dei confini dello Stato. Inoltre veniva evidenziato che *"corrispondenze dall'Italia affrancate con detti francobolli saranno considerate non affrancate e sottoposte a tassazione"*.

La stampa degli 11 francobolli soprastampati P.M. previsti dall'art. 2 del Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1942, veniva realizzata, con un certo ritardo, verso la fine del 1942 (secondo il catalogo "Sassone" tale realizzazione è avvenuta il 5 novembre 1942). I primi usi dagli uffici di Posta Militare dislocati in territori oltre confine ove erano dislocati militari italiani avevano luogo a partire dai primi giorni dell'aprile 1943. Negli anni sono progressivamente emerse corrispondenze in base alle quali è stato ripetutamente retrodatato il primo uso dei francobolli in questione, sicché mentre originariamente i primi usi per Posta Militare venivano, dapprima, ipotizzati a giugno 1943, e quindi a maggio 1943 e poi a metà aprile 1943, attualmente il primo uso conosciuto è collocato al 5 aprile 1943.

Si tratta di una corrispondenza (fig.2) facente parte della collezione dell'amico Enrico Manieri, studioso e



Fig. 2



Fig. 3

collezionista di storia postale, spedita appunto il 5 aprile 1943, per via aerea, da P.M. 38 (assegnata alla 36° Divisione di Fanteria Forlì, avente ufficio postale collocato ad Atene tra l'agosto 1942 e il settembre 1943) per Taranto, affrancata in perfetta tariffa da 1 lira, mediante due valori da 50 cent Pegaso, soprastampati P.M.. Nella fig.3 vediamo un ingrandimento dell'annullo postale che ci permette di visualizzare in modo migliore la relativa data del 5 aprile 1943.

Gli usi conosciuti relativi ai mesi di aprile e maggio 1943 sono limitati e quindi rari.



Fig. 4

Nella fig.4 possiamo osservare una lettera raccomandata affrancata con il 50 cent di Posta Aerea + 50 cent e 1,25 lire di Posta Ordinaria, tutti soprastampati P.M., annullati dall'ufficio di Posta Militare n. 121 dislocato a S. Nicola nell'Isola di Creta, in data 11 maggio 1943. Gli usi per Posta Militare dei soprastampati della prima emissione sono stati abbastanza frequenti a partire da

giugno 1943 (periodo, come detto, al quale si faceva, invece, originariamente riferimento, anche sui cataloghi, per individuare i primi usi).

L'agosto 1943 è, comunque, il mese nel quale vi è stato il maggiore uso per Posta Militare dei soprastampati P.M., soprattutto per l'inoltro di corrispondenza per via aerea. I tempi di consegna al destinatario erano di circa 6-7 giorni.

In particolare i soprastampati P.M. sono stati utilizzati dagli uffici di Posta Militare operanti in Grecia, comprese le isole, in Albania e nella ex Jugoslavia (con particolare riguardo al Montenegro).

Si conoscono usi, anche se rari, su corrispondenza proveniente da militari italiani in Germania (corrispondenza inoltrata da P.M. 145 di Berlino), Austria (da P.M. 89 dove operava la Sezione Staccata "A"), Polonia (P.M. 90 da Leopoli), Romania (P.M. 113) e Ungheria. I valori della prima emissione più comunemente utilizzati sono stati quelli base per la spedizione delle lettere (50 cent di Posta Ordinaria per una posta semplice e 50 cent di Posta Aerea per la soprattassa di posta aerea). Questi valori nella maggior parte dei casi sono stati utilizzati in forma isolata per l'inoltro per via aerea della corrispondenza in franchigia relativa alle cartoline e ai biglietti postali per le F.F.A.A.; è, comunque, abbastanza comune anche il loro uso abbinato.



Fig. 5

Nella fig.5, vediamo l'uso di un 50 cent. soprastampato P.M. in forma isolata su un biglietto postale per le F.F.A.A. con frase di propaganda del re, inoltrato, in data 15 agosto 1943, da P.M. 61, operante in Albania, assegnata alla 11ª Divisione di Fanteria Brennero.

Nella fig.6 possiamo osservare, invece, l'uso di due francobolli 25 cent. soprastampati P.M. su Biglietto postale per le FF.AA. con frase di propaganda di Mussolini, inoltrato da P.M. 200 operante in Montenegro (assegnata alla I Divisione Alpina Taurinense) in data 5 settembre 1943. Sono, invece, poco comuni le cartoline illustrate e le cartoline postali affrancate; rari le raccomandate, gli espressi e gli aero-espressi; rarissimo l'uso degli alti e dei bassi valori.

Si conosce qualche affrancatura mista con valori della serie imperiale, della serie propaganda di guerra, comme-



Fig. 6

morativi in corso, della serie imperiale con soprastampa "Isole Jonie" del 1941, della serie imperiale del 1941 con soprastampa CRNA GORA (Montenegro) in caratteri cirillici, nonché di francobolli di Rodi e Albania.

Come è noto, successivamente, sono stati realizzati ulteriori nove valori soprastampati e precisamente i francobolli di posta ordinaria da 5 cent; 10 cent; 15 cent; 1 lira; 10 lire; i francobolli di Posta Aerea da 2 lire; 5 lire e 10 lire; il francobollo espresso per posta aerea da 2 lire. Si vedano gli ultimi nove valori della fig. 1.

I francobolli soprastampati P.M. sono, pertanto, complessivamente, venti di cui undici della prima emissione e nove della seconda emissione.

La fonte normativa della seconda emissione potrebbe essere un decreto del 25 luglio 1943 (giorno della seduta del Gran Consiglio che ha determinato la caduta del regime fascista). Tale decreto viene, infatti, indicato in alcuni articoli pubblicati in materia.

Ne ha parlato, in particolare, Renato Quarra, colonnello onorario, già direttore superiore della posta militare italiana nel periodo 1940-1944, nell'articolo, in lingua francese, pubblicato sulla rivista belga Balasse Magazine (edita da Willy Balasse) n. 148 del luglio-agosto 1963 dal titolo "Les timbres de la poste militaire italienne (1943-1945)". Tale Decreto non risulta, tuttavia, pubblicato nella raccolta normativa italiana. Potrebbe pertanto trattarsi di un atto non soggetto a pubblicazione.

Il testo del Decreto Ministeriale in data 15 maggio 1945, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno n. 68 del 7 giugno 1945, con il quale è stata disposta la cessazione della validità dei francobolli in questione dopo il 6 agosto 1945, fa, però, riferimento al solo Decreto Interministeriale dell'11 settembre 1942.

La seconda emissione, ha avuto una distribuzione e un conseguente uso estremamente limitati. Nel citato articolo di Renato Quarra, lo stesso ha affermato che agli uffici militari sono giunti solo 3.500 francobolli del taglio da 10 lire di posta aerea; meno di 5mila del valore da 2 lire di posta aerea e dell'espresso di posta aerea, circa 17mila del valore da 1 lira di posta ordinaria e poco più di 11mila francobolli del valore da 10 lire di posta ordinaria.

L'uso dei soprastampati P.M. da parte degli uffici postali militari è, come noto, terminato con l'8 settembre 1943, data dell'annuncio dell'armistizio tra l'Italia e gli Alleati avvenuto a Cassibile (in provincia di Siracusa) nei giorni precedenti.



Fig. 7

Nella fig.7 possiamo osservare una corrispondenza spedita da P.M. 412, operante a Corfù, per via aerea, in data 3 settembre 1943, affrancata con un francobollo 1 lira serie imperiale soggetti allegorici, soprastampato P.M.



Fig. 8

Nella fig.8 una corrispondenza affrancata in perfetta tariffa con due valori da 50 cent. imperiale di posta ordinaria, soprastampati P.M., spedita per via aerea in data 8 settembre 1943 da P.M. 82 ubicata in Grecia, assegnata alla 29ª Divisione di Fanteria "Piemonte" con destinazione S. Arcangelo (prov. Di Forlì).

Nella fig.9 vediamo una corrispondenza affrancata con un francobollo da 50 cent. Pegaso per posta aerea,



Fig. 9

soprastampato P.M., spedita per via aerea in data 9 settembre 1943 da P.M. 22 ubicata in Albania, tramite P.M. 167 per Tarano Sabino (prov. di Rieti).

Fino all'8 settembre 1943 l'uso dei soprastampati P.M. è avvenuto solo attraverso corrispondenza annullata e spedita da uffici postali militari e regolarmente viaggiata. Le eccezioni sono rarissime.



Fig. 10

Nelle figure 10a e 10b abbiamo una busta (fronte e retro), non di carattere filatelico, affrancata con due francobolli 50 cent. Pegaso per la posta aerea con mittente ubicato in Atene, presso la Regia Rappresentanza d'Italia, spedita da Roma, dove si può ipotizzare che sia giunta attraverso un corriere militare o diplomatico. La spedizione da Roma è avvenuta attraverso i normali canali della posta civile ed è stata annullata da Roma-ferrovia in data 3 settembre 1943; è giunta a destinazione a Novara proprio l'8 settembre 1943.

Dopo l'8 settembre 1943 i francobolli soprastampati P.M. sono stati utilizzati per la posta civile.

In particolare, negli ultimi mesi del 1943 e nei primi mesi del 1944 vi è stato, nei territori del Regno del Sud, un uso assolutamente sporadico, tollerato, per la posta civile.

Sono conosciute alcune lettere raccomandate del dicembre 1943 spedite da Lecce con l'utilizzazione del

50 cent. Pegaso per posta aerea. È inoltre conosciuta una raccomandata da Ancona a Fabriano affrancata con il 50 cent. P.M. che porta la data del 14 febbraio 1944. Ne parla Renato Nacher nell'articolo sull'uso civile dei soprastampati P.M. pubblicato sul Notiziario ASIF di storia postale n.154 del 1976.

Dopo l'entrata a Roma delle Forze Militari Alleate, avvenuta il 4 giugno 1944, venivano rinvenuti rilevanti quantitativi di soprastampati P.M. che giacevano nei magazzini ministeriali (tra i quali 32.429.000 pezzi da 50 cent, e 9.750.000 pezzi da 25 cent.), sicché il Governo del Regno del Sud, trasferitosi a Salerno nel febbraio 1944, con circolare del Servizio IV, prot. n. 828370 del 13 luglio 1944 pubblicata sul Bollettino delle Poste e Telecomunicazioni n. 3 del 1° settembre 1944 (consultabile sul sito web dell'Istituto di Studi Storici postali di Prato, il quale è un importantissimo punto di riferimento per le ricerche sulle fonti normative in materia), disponeva, con effetto immediato, che i francobolli soprastampati con la sigla P.M. avessero validità nel Regno, per l'affrancatura della corrispondenza a chiunque diretta. In questa circolare i francobolli vengono chiamati "sovrastampati".

Con la stessa circolare si evidenziava che erano fuori corso tutti i francobolli soprastampati della Repubblica Sociale Italiana.

A seguito di tale circolare l'uso dei soprastampati P.M. è stato molto ampio in tutto il territorio del Regno. Era il periodo della Luogotenenza.

In particolare tali francobolli hanno avuto regolare corso di validità fino al 6 agosto 1945, termine stabilito dal Decreto Ministeriale 15 maggio 1945, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno n. 68 del 7 giugno 1945 pag. 845.

L'art. 1 di tale Decreto Ministeriale stabiliva che *"I francobolli recanti la soprastampa P.M. ad uso della posta militare, autorizzati con decreto interministeriale 11 settembre 1942, cesseranno di validità sessanta giorni dopo la pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale del Regno"* (cioè, come detto, il 6 agosto 1945). Detto art. 1 prevedeva, altresì, che *"scaduto tale termine, essi non saranno ammessi al cambio"*.

In realtà l'uso dei francobolli soprastampati P.M. è stato largamente tollerato per molti mesi successivi all'agosto 1945, forse anche perché fino al luglio 1946 sono rimasti in vigore i corrispondenti valori non soprastampati.

Nell'articolo di Silvano Trombetta, pubblicato sulla rivista "Filatelia" dal titolo *"Sull'uso civile dei soprastampati P.M."* viene indicata come ultima data conosciuta di uso tollerato quella del 4 marzo 1947, relativa ad una corrispondenza, sicuramente non filatelica, in partenza da Chiaramonti (prov. di Sassari).

L'affrancatura è complessivamente per 4 lire (25 cent. soprastampato P.M.; 25 cent. Imperiale; 50 cent. Lupa di Bari; 3 lire Democratica).

Sia nel periodo di regolare vigenza (13 luglio 1944 – 6 agosto 1945), sia nel successivo periodo di tolleranza, l'uso di tali francobolli ha dato luogo ad affrancature di



Fig. 11



Fig. 12



Fig. 13

ogni tipo. Esaminiamone alcune: nella fig. 11 abbiamo un soprastampato P.M. 50 cent. per P.O. spedito in data 26 dicembre 1944 da Vinchiaturò (prov. Campobasso) con destinazione nello stesso Comune.

Nella fig. 12 possiamo osservare un soprastampato P.M. 2 lire per P.O. spedito in data 18 aprile 1945 da Reggio Calabria per Messina.

Nella fig. 13 vediamo una affrancatura con tutti soprastampati P.M., composta, in forma mista, da tre 50 cent. della serie Imperiale per posta ordinaria e da un 50 cent. Pegaso per posta aerea della serie Imperiale soggetti allegorici, spedita da Napoli per Roma in data 12 maggio 1945.



Fig. 14

Nella fig. 14 abbiamo 14 francobolli da 50 cent Pegaso soprastampati P.M. (blocco di 10 + una quartina) con annullo in partenza di Olbia in data 1° agosto 1945, con destinazione Torino.



Fig. 15

Nella fig. 15, una corrispondenza espresso spedita da Naro (prov. di Agrigento) in data 6 giugno 1945 affrancata in forma mista con 4 francobolli soprastampati P.M. 50 cent per P.O. (trattasi di una striscia di 3+1), un francobollo 2 lire della serie Imperiale del Regno e tre francobolli 1 lira della Luogotenenza.



Fig. 16

Nella fig. 16 possiamo osservare un uso misto di soprastampati P.M. con francobolli del Regno e precisamente 2 francobolli soprastampati 50 cent per P.O. + 1 francobollo soprastampato lire 1,25 per P.O., misto con n. 2 Francobolli lire 1,25 del Regno per P.O.

Si tratta di una corrispondenza tra avvocati spedita in data 15 gennaio 1945 da Napoli con destinazione Roma. La combinazione gemelli del francobollo L. 1,25 è piuttosto rara.

Sono invece comuni le combinazioni sui valori bassi fino a 50 cent.



Fig. 17

Nella fig. 17 abbiamo una corrispondenza in perfetta tariffa (lettera 1° porto) spedita in data 8 gennaio 1946 da Firenze a Onno (sul Lago di Lecco) affrancata con 2 coppie di soprastampati P.M. da 50 cent. P.O.



Fig. 18

Nella fig. 18a possiamo osservare un uso misto dei soprastampati P.M. e dei soprastampati Luogotenenza su cartolina per le FF.AA. tipo cartiglio grande con esagoni con frase di propaganda spedita per espresso in data 1° giugno 1945 da Mercato S. Severino per Napoli affrancata con un francobollo soprastampato P.M. 5 lire imperiale e un francobollo della Luogotenenza lire 1,20 soprastampato sul francobollo 20 cent. della serie Monumenti distrutti della RSI.

Nel testo sul retro della cartolina il mittente si scusa per l'utilizzo di tale supporto (fig. 18b).

Nel periodo di regolare vigenza (13 luglio 1944 – 6 agosto 1945) i soprastampati P.M. sono stati, inoltre, usati sia per integrare il valore di vaglia postali sia in sostituzione di marche da bollo.



Fig. 19

In particolare nella fig. 19 vediamo un soprastampato P.M. 50 cent. annullato in data 18 aprile 1945 a Montespertoli (prov. Firenze) applicato per integrazione del valore del vaglia.

Nella fig. 20 possiamo osservare tre soprastampati P.M. utilizzati come marche da bollo con annullo postale in data 18 ottobre 1944 di Termini Alta (trattasi di Termini Imerese in provincia di Palermo). L'uso di tali soprastampati P.M. è avvenuto su una ricevuta del servizio dei depositi giudiziari delle Casse di risparmio postali.

Nei territori della Repubblica Sociale Italiana l'uso dei soprastampati P.M. non è stato, invece, mai autorizzato. In particolare, come evidenziato da Sirotti nel volume sulla storia postale della Repubblica Sociale Italiana, edizione 2010, il Governo della RSI ha sospeso la fornitura dei francobolli soprastampati P.M. ai contingenti militari che, all'estero, avevano aderito al nuovo stato repubblicano e non ha revocato il divieto di



Fig. 20

usare tali francobolli nei territori metropolitani come affrancatura della corrispondenza civile contenuto nel tele 551180 del 24 aprile 1943, di cui abbiamo parlato.

Dal 19 marzo 1944, la RSI estendeva, peraltro, la franchigia postale a tutte le corrispondenze ordinarie inviate dai militari ovvero dirette ai militari.

Conseguentemente, nei territori della RSI (sia in Italia, sia nelle isole dell'Egeo governate dalla RSI) l'uso dei soprastampati P.M. nella corrispondenza civile è stato del tutto occasionale e nella maggior parte dei casi relativo a corrispondenza, tollerata dagli uffici postali, inoltrata da militari che erano rientrati in Italia che disponevano di tali valori avendoli acquisiti negli uffici postali oltre confine prima dell'armistizio.

Inoltre, mentre l'uso dei soprastampati P.M. nel Regno durante il periodo della Luogotenenza è stato estremamente ampio e di tutti i tipi (ovviamente in relazione alla loro rispettiva "naturale" rarità), diversamente l'uso nei territori della RSI è stato, solitamente, limitato (soprattutto con riferimento agli usi non filatelici) ai valori più comuni (comunque rari) e cioè 50 cent. e 25 cent. della Imperiale, 50 cent. per posta aerea. L'articolo di Luigi Sirotti, pubblicato sul n. 108 di questa rivista, del settembre 2008, pag. 27, contiene una classificazione delle rarità degli usi nei territori della RSI.



Fig. 21

Nella fig.21 possiamo osservare una corrispondenza di soggetto privato spedita da Ancona per Camerino in data 4 febbraio 1944 (gli alleati sono arrivati ad Ancona il 18 Luglio 1944) affrancata con un francobollo soprastampato P.M.50 cent. P.O. isolato.



Fig. 22

Nella fig. 22 vediamo una corrispondenza composta con carta da pacchi, spedita da Camerino (provincia di Macerata) in data 27 aprile 1944 per Giulianova Lido (provincia di Teramo) affrancata con quattro francobolli soprastampati P.M. 50 cent. P.O. Trattasi di tariffa lettera quattro porti particolarmente rara.

Nella fig. 23 abbiamo una busta per l'interno (nella tariffa del primo periodo di 0,50 cent. + 1,25 lire, spedita per espresso da Torino il 14 dicembre 1943 per Assisi (Perugia), affrancata con 50 cent. della serie Imperiale e francobolli per espresso da lire 1,25 soprastampati P.M.; reca anche fascetta e timbro della censura.

Nella fig. 24 possiamo osservare un uso misto, in territorio RSI di un soprastampato P.M. 50 cent. P.O. con 4 valori della serie Imperiale (due 10 cent.; un 20 cent.; un 25 cent.), un valore 25 cent. soprastampato RSI e un valore 50 cent. Propaganda di guerra. Trattasi di una corrispondenza raccomandata (affrancata per lire 1,90 e quindi eccedente di 15 cent. la relativa tariffa) spedita da Gallarate (prov. di Varese) in data 28 febbraio 1944 per Cernobbio (prov. di Como).

La composizione del soprastampato P.M. 50 cent. con il valore gemello Propaganda di guerra è estremamente rara.



Fig. 23



Fig. 24

Sono conosciuti anche due usi del soprastampato P.M. 50 cent. P.O., rispettivamente del 17 febbraio 1944 e del 6 maggio 1944, su corrispondenze di militari italiani della Base di Betasom (ubicata a Bordeaux) che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, aveva assunto la nuova denominazione di "Base Atlantica dell'Italia Repubblicana" aderendo, con alcuni sommergibili, alla RSI.

In questo quadro caratterizzato dall'utilizzazione occasionale tollerata dei soprastampati P.M. nei territori della Repubblica Sociale Italiana, occorre evidenziare che, nella città di Ancona, vi è stato, invece, nel periodo in cui la stessa faceva parte della RSI, anche un uso di tali francobolli come se gli stessi fossero effettivamente in corso di validità.

Infatti, negli anni, sono state rinvenute svariate corrispondenze, spedite da Enti pubblici di Ancona, con annulli in date comprese tra gennaio e maggio 1944.

Conseguentemente, con riferimento al Comune di Ancona, a fianco ad alcune, quantitativamente molto limitate, corrispondenze private affrancate con soprastampati P.M., il cui uso ha origine analoga a quello degli usi in altre zone della Repubblica Sociale Italiana, abbiamo, nel periodo compreso tra gennaio e maggio 1944, un uso, inequivocabilmente non occasionale, da parte di Enti pubblici locali (che non potevano, certamente, disporre di francobolli soprastampati P.M. come i militari tornati dopo l'8 settembre 1943 da territori oltre confine).

P.M. DI ANCONA

Nr.	Oggetto Postale	Data annullo	Ente speditore	Valore PM
1	Piego con modulo ufficio	27.01.44	Comune di Ancona	0,25
2	Piego con modulo ufficio	02.04.44	Comune di Ancona	0,25
3	Stampe	03.02.44	CO.PRO.MA. Sez. Ancona	0,10
4	Piego con modulo ufficio	04.02.44	Comune di Ancona	0,25
5	Piego con modulo ufficio	10.02.44	Comune di Ancona	0,25
6	Cartolina raccomandata	14.02.44	Ass. Naz. Controllo Combustione	0,50
7	Cartolina raccomandata	21.02.44	Ass. Naz. Controllo Combustione	1,75
8	Lettera	06.03.44	Capo Vigili Fuoco di Ancona	0,50
9	Avviso di ricevimento	15.03.44	Comune di Ancona	0,50
10	Lettera Racc. Espresso	16.03.44	Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia	0,50
11	Manoscritti	31.03.44	Questura di Ancona	0,50
12	Lettera tassata	12.04.44	Banco di Napoli - Sede di Ancona	0,50
13	Fuori sacco	15.04.44	Corriere Adriatico	0,50
14	Cartolina raccomandata	18.04.44	Unione Esercizi Elettrici Sez. Ancona	0,50
15	Lettera	12.05.44	Banco di Napoli - Sede di Ancona	0,50
16	Lettera tassata	31.05.44	Banco di Napoli - Sede di Ancona	0,50
17	Espresso	illeggibile	Scuola Media, Via Mantovani n. 9, Ancona	0,50

Fig. 25

Ad oggi, anche attraverso la bibliografia in seguito riportata, ho censito n. 17 di tali usi di Enti Pubblici (comprendendo tra gli stessi anche il Banco di Napoli e il Corriere Adriatico). Li vediamo elencati, in ordine cronologico, nella fig. 25.



Fig. 26

Nella fig. 26, abbiamo una corrispondenza raccomandata espresso, dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, non in perfette condizioni, ma, comunque, molto interessante, spedita da Ancona per Venezia in data 16 marzo 1944 affrancata in forma mista con un soprastampato P.M. 50 cent. posta ordinaria, un francobollo lire 1,75 della serie Imperiale del Regno e un francobollo espresso del Regno lire 1.25.

Nella fig. 27 possiamo osservare una corrispondenza raccomandata dell'Unione Esercizi Elettrici, in tariffa,



Fig. 27

spedita da Ancona in data 18 aprile 1944 affrancata
con un soprastampato P.M. 50 cent. per posta ordinaria
e quattro francobolli da 10 cent. della serie Imperiale
del Regno.

È, quindi, evidente che ci sia stata, nella città di Ancona, una distribuzione agli Enti pubblici locali di un certo quantitativo di francobolli soprastampati P.M..

Tale distribuzione si è resa, probabilmente, necessaria a causa della carenza di francobolli in cui si era venuta a trovare la città, stante la sostanziale interruzione dei collegamenti con Roma, conseguente ai numerosissimi bombardamenti cui Ancona era stata sottoposta, a partire da ottobre 1943, con distruzione di circa il 67% degli edifici. Occorre, peraltro, considerare che i francobolli con soprastampa GNR non sono mai stati distribuiti nelle Marche e che i soprastampati RSI (la cosiddetta serie “fascetti”) dovrebbero essere stati distribuiti in provincia di Ancona ad aprile 1944 (la prima utilizzazione da me conosciuta, in tale provincia, risale al 15 marzo 1944 ma si riferisce ad una evidente utilizzazione occasionale di un valore della tiratura di Verona, mai distribuita in zona).

È, pertanto, possibile che la Direzione provinciale delle poste di Ancona (che frattanto si era trasferita a Jesi) per cercare di sopperire alla carenza di francobolli, abbia messo in circolazione un qualche quantitativo di soprastampati P.M. che aveva in giacenza presso i propri uffici.

Si tratta, ovviamente, di ipotesi sulle quali Giuseppe Jannaci, nella pubblicazione del 1984 “I francobolli soprastampati P.M.” e in alcuni articoli citati nella bibliografia in calce al presente articolo, ha ampiamente argomentato.

Ritengo, pertanto, che correttamente si debba parlare di “P.M. di Ancona” facendo riferimento all’uso dei soprastampati P.M. per le corrispondenze di Enti pubblici locali della stessa città di Ancona, nel periodo gennaio – maggio 1944.

Concludo questa illustrazione evidenziando che, come ricordato da Bruno Ciceri nell’articolo “I francobolli soprastampati P.M.” pubblicato sulla rivista “Il Collezionista – Italia Filatelica” n. 17 del 1975, malgrado tutti gli usi che sono stati fatti dei francobolli in questione alla chiusura dell’Ufficio filatelico di Roma, avvenuta il 26 luglio 1962, vi è stata una rimanenza di 45mila serie complete che sono state vendute all’asta nell’ambito del lotto n. 45 (comprendente anche numerosissime altre serie di francobolli) per il prezzo complessivo di solo lire 10.501.000.

Bibliografia e altre fonti

- 1) “I francobolli soprastampati PM”, Giuseppe Jannaci, 1984, edito dal Circolo Culturale Filatelico Numismatico Dorico di Ancona.
- 2) “La Repubblica Sociale Italiana, I servizi di posta civile nel territorio Metropolitano”, Luigi Sirotti, 2010, edito dalla AICPM, pag. 347 e segg..
- 3) Sito web “Storia postale della RSI” di Enrico Manieri.
- 4) “Les timbres de la poste militaire italienne 1943-1945”, Renato Quarra, Balasse Magazine n. 148 del luglio 1963.
- 5) Date d’uso dei francobolli serie Imperiale soprastampati “PM”, Renzo Rossignoli, Notiziario ASIF di Serie postale n. 95, gennaio 1971.
- 6) “I francobolli soprastampati PM”, Bruno Ciceri, Il Collezionista – Italia Filatelica n. 17, anno 1975.
- 7) “Sull’uso civile dei soprastampati P.M.” Renato Nacher, Notiziario ASIF di Storia postale n. 154, anno 1976.
- 8) “I soprastampati PM”, Salvatore Di Pietro, “Il Filatelico” n. 10, ottobre 1977.
- 9) “Uso dei francobolli da c. 15 serie Imperiale soprastampati PM da parte di un ufficio postale militare”, Marco Lazzerini, Notiziario AICPM n. 28, marzo 1981.

10) “I francobolli soprastampati PM usati dagli Uffici postali militari”, Giuseppe Marchese, Il Nuovo Corriere Filatelico n. 43, ottobre 1982.

11) “I soprastampati PM (1943 Armistizio- 1993)”, Giuseppe Marchese, sito web Il Postalista.

12) “I francobolli soprastampati PM usati dagli Uffici postali militari”. Giuseppe Marchese, La Posta Militare, n. 50, anno 1987.

13) “I francobolli soprastampati PM usati da militari”, Giuseppe Marchese, La Posta Militare, n. 51, anno 1987.

14) “I francobolli soprastampati PM usati dagli Uffici postali militari”, Giuseppe Marchese, La Posta Militare, n. 52, anno 1988.

15) “I P.M. di Ancona”, Giuseppe Jannacci, La Tribuna del Collezionista n. 175, febbraio 1991.

16) “La “Posta militare” diventa civile. I cinquant’anni dei francobolli soprastampati P.M.”, Luciano Buzzetti, Il Collezionista n. 42, anno 1992.

17) “Sull’uso civile dei soprastampati P.M.”, Silvano Trombetta, Filatelia.

18) “Sui soprastampati P.M.”, Mario Manenti, La Posta Militare, n. 66, anno 1994.

19) “I francobolli soprastampati PM usati dagli uffici di posta militare in Francia, Giuseppe Jannaci, La Posta Militare, n. 74, anno 1996.

20) “Storia postale d’Italia. I francobolli con la dicitura P.M. per il servizio della posta militare. Parte Prima”, Luigi Sirotti, Posta militare e storia postale, n.107, giugno 2008.

21) “Storia postale d’Italia. I francobolli con la dicitura P.M. per il servizio della posta militare. Parte Seconda”, Luigi Sirotti, Posta militare e storia postale, n.108, settembre 2008.

22) “Storia postale d’Italia. I francobolli con la dicitura P.M. per il servizio della posta militare. Parte Terza”, Luigi Sirotti, Posta militare e storia postale, n.109, dicembre 2008.

23) “Ancora sui francobolli con la dicitura P.M. per il servizio della posta militare”, Giuseppe Jannaci, Posta militare e storia postale, n.111, giugno 2009.

24) “Ancora sui francobolli con la dicitura P.M.”, Luigi Sirotti, Posta militare e storia postale, n.112, settembre 2009.

25) “Ancora sui francobolli con la dicitura P.M. e poi basta!”, Giuseppe Jannaci, Posta militare e storia postale, n.115, aprile 2010.

26) Conferenza AISP-AICPM del 27 aprile 2021 “Gli usi dei francobolli soprastampati P.M.”, Marco Rossignoli, canale youtube dell’AISP.

27) “Uso dei soprastampati P.M. (Posta Militare) della seconda emissione del luglio 1943 su corrispondenza civile in Italia”, Giorgio De Signoribus, Vaccari Magazine, n.66, novembre 2021.